



Rubens e la nascita del Barocco

La mostra a Palazzo Reale, Milano, fino al 26 febbraio 2017



Peter Paul Rubens, *Cattura di Sansone*, 1614-20, Olio su tela, 118x132 cm. Monaco, Alte Pinakothek, Bayerische Staatsgemäldesammlungen

Su questo numero di infoSO-Stenibile tra le altre mostre ve ne segnaliamo una che racconta una pagina importante della storia dell'arte italiana: la vicenda artistica di Peter Paul Rubens (1577-1640) e il suo influsso sulla nascita della pittura barocca in Italia. Curata da Anna Lo Bianco, l'esposizione "Rubens e la nascita del Barocco" sarà visitabile fino al 26 febbraio 2017 nei saloni nobili di Palazzo Reale, a Milano. La mostra ha come leitmotiv i rapporti del geniale artista fiammingo con l'arte italiana ed evidenzia l'influenza da lui esercitata sui protagonisti del Barocco: Pietro da Cortona, Gian Lorenzo Bernini, Giovanni Lanfranco e Luca Giordano.

Cenni biografici

Rubens giunge in Italia dalle Fiandre nell'estate del 1600 e si ferma nel Bel Paese fino al 1608; varcando le Alpi mira innanzitutto a raggiungere Venezia dove può dedicarsi allo studio delle opere dei maestri del Rinascimento lagunare: Tintoretto, Tiziano e Veronese in testa. Presto Vincenzo I Gonzaga lo invita a Mantova a lavorare come pittore di corte: il reggente mantovano, mecenate e collezionista d'arte, lascia all'artista ampia libertà, permettendogli di viaggiare in altre città italiane "per rendersi più perfetto nell'arte". Pietro Pa-

olo Rubenio (come amava farsi chiamare italianizzando il suo nome), uomo dall'intelligenza aperta e vorace, coglie l'occasione e trascorre lunghi periodi in altre città della penisola, in particolare a Roma. L'esperienza nella città pontificia imprime una svolta al percorso artistico del pittore: qui conosce dal vero l'immenso patrimonio archeologico studiato durante la formazione umanistica ad Anversa e trae disegni dalle opere di Raffaello e Michelangelo; rimane particolarmente colpito dai dipinti del Caravaggio, dei quali ammira il realismo e l'uso sapiente della luce. L'ammirazione per il pittore lombardo è tale che nel 1607 Rubens propone ai Gonzaga di comprare la *Morte della Vergine*, tavola del Caravaggio rifiutata dai Carmelitani Scalzi perché ritenuta priva di "decoro"; in occasione dell'acquisto, organizza un'esposizione pubblica perché gli artisti romani possano vedere e studiare quest'opera controversa e innovativa. L'episodio è prova del vivace spirito del fiammingo: fu proprio grazie al suo carattere indipendente e aperto che egli poté rielaborare ciò che aveva assimilato dallo studio dei maestri italiani e imprimere una svolta al corso dell'arte del Seicento italiano. Abile e creativo, Rubens esplorò tutte le categorie pittoriche: realizzò dipinti

di storia, scene sacre e mitologiche, paesaggi, episodi di genere e nature morte, ponendosi in costante dialogo critico con la tradizione. Il suo stile si distinse per il dinamismo della composizione, la potenza dei contrasti di luce e ombra e l'immediatezza comunicativa; le sue opere annunciarono il barocco e divenne-

ro un riferimento imprescindibile per gli artisti delle generazioni successive.

La mostra

Il percorso espositivo della mostra milanese presenta un corpus di settanta opere: dipinti di Rubens, sculture antiche e opere di grandi protagonisti del

Cinquecento e Seicento sono esposte in costante dialogo per offrire al visitatore l'opportunità di cogliere somiglianze e affinità, come sulle pagine di un libro di storia dell'arte.

Per maggiori informazioni: www.mostrarubens.it

■ Livia Salvi

Dada. A Brescia per scoprire la nascita dell'antiarte



C'è tempo fino al 26 febbraio per visitare la mostra "Dada 1916. La nascita dell'antiarte" in corso a Brescia al Museo di Santa Giulia. Questa esposizione è la principale allestita in Italia per onorare il centenario della nascita del movimento artistico più irriverente del Novecento, celebrato nell'anno appena concluso con manifestazioni in tutta Europa. Il Dadaismo ha come pensiero fondante un paradosso: la messa in discussione dello statuto stesso di opera d'arte. Le opere Dada non puntano al valore estetico, ma sono realizzate per coinvolgere il pubblico in esplorazioni mentali: con il Dadaismo, infatti, la sfera dell'invisibile, dei pensieri, entra a pieno titolo nell'esperienza della fruizione artistica e il più delle volte prevarica le qualità oggettive dell'opera presentata. Secondo gli artisti Dada, tutto può diventare "opera d'arte", perché un'opera è considerata tale per delle convenzioni e non per le sue qualità intrinseche. E per dimostrarlo amavano mostrare al pubblico oggetti già pronti, ready-made, ai quali attribuivano un nuovo significato e una nuova funzione. I pezzi esposti nella mostra bresciana sono 270 e includono opere d'arte e documenti originali dei protagonisti di questo controverso e provocatorio movimento artistico, tra i principali: Tristan Tzara, Max Ernst, Marcel Duchamp, Man Ray, Francis Picabia, George Grosz, Otto Dix, Hans Arp, Hans Richter e Lázlo Moholy-Nagy. ■ Per maggiori informazioni: www.dada1916.bresciamusei.com

Mostre in Lombardia e non solo

- ▶ **Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Luoghi e volti del Giappone che ha conquistato l'Occidente** – Milano Palazzo Reale. Fino al 29 gennaio 2017
- ▶ **Longaretti. Lungo un secolo** – Bergamo – Fondazione Adriano Bernareggi. Fino al 29 gennaio 2017
- ▶ **Arnaldo Pomodoro** – Milano – Palazzo Reale e altre sedi (mappa e informazioni sul sito www.palazzorealemilano.it). Fino al 5 febbraio 2017
- ▶ **Gli Americani di Robert Frank** – Milano – Fondazione FORMA per la Fotografia. Fino al 19 febbraio 2017
- ▶ **W. Woman in Italian Design** – Milano – Palazzo della Triennale. Fino al 19 febbraio 2017
- ▶ **Jean-Michel Basquiat** – Milano – MUDEC. Fino al 26 febbraio 2017
- ▶ **Dada 1916. La nascita dell'antiarte** – Brescia – Museo di Santa Giulia. Fino al 26 febbraio 2017
- ▶ **Homo Sapiens. Le nuove storie dell'evoluzione umana** – Milano – MUDEC. Fino al 26 febbraio 2017
- ▶ **Lorenzo Lotto attraverso Bergamo** – Bergamo – Accademia Carrara e altre sedi (mappa e informazioni sul sito www.lacarrara.it). Fino al 26 febbraio 2017
- ▶ **Pietro Paolo Rubens e la nascita del barocco** – Milano – Palazzo Reale. Fino al 26 febbraio 2017
- ▶ **La Belle Époque** – Torino – Palazzo Chiabrese. Fino al 5 marzo 2017
- ▶ **Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce** – Milano –
- Gallerie d'Italia. Fino al 5 marzo 2017
- ▶ **I Maya. Il linguaggio della bellezza** – Verona – Palazzo della Gran Guardia. Fino al 5 marzo 2017
- ▶ **Picasso. Figure (1895-1972)** – Verona – Arena Museo Opera (Amo) Palazzo Forti. Fino al 12 marzo 2017
- ▶ **La collezione Gelman: arte messicana del XX secolo** – Bologna – Palazzo Albergati. Fino al 26 marzo 2017
- ▶ **Gdm – Grand Dad's Visitor Centre. Laure Prouvost** – Milano – Pirelli HangarBicocca. Fino al 9 aprile 2017
- ▶ **Dali Experience** – Bologna – Palazzo Belloni. Fino al 7 maggio 2017
- ▶ **About Art. Keith Haring** – Milano – Palazzo Reale. Dal 20 febbraio al 18 giugno 2017